

d'une semaine entière. Pour de gens en général très peu fortunés, il y a de quoi dégouter du régime représentatif. Qu'au moins on les mette à même, cette fois, de ne pas recommencer plus tard à nouveaux frais.

IL PRESIDENTE. Faccio osservare al signor deputato Louaraz che, secondo la legge elettorale, debbono gli eletti in diversi collegi optare negli otto giorni che succedono alla verifica dei poteri, e che, quando ciò non succeda in questo spazio di tempo, si procede all'estrazione a sorte.

Pare pertanto che non vi sia deliberazione a prendere a questo riguardo.

PARETO, FERRACCIU, CARLI e PIATTI prestano giuramento.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PARETO E SUA
ALLOCUZIONE ALLA CAMERA.**

IL PRESIDENTE. (*Vice-presidente Bunico*) Invito ora il signor presidente della Camera a venire a prendere il suo posto, e ringrazio la Camera della benevolenza che ha voluto usarvi. (*Applausi*)

PARETO. (*Va ad occupare il seggio della Presidenza*) Collegli pregiatissimi, se mi fossi subito arreso al primo pensiero che mi sorgeva in mente, quando giungevami la nuova che nello scegliere il vostro presidente avevate volti gli occhi a me, io vi avrei pregato a volermi disonerare da questo sì onorevole, ma pure grave e difficile incarico, e questo pensiero, che lunghe ore mi ha agitato la mente e m'ha tenuto perplesso, venivami naturalmente suggerito, e dal conoscere le mie forze non adeguate all'impegno, e dal sapere i tempi difficilissimi, e dal timore di non soddisfare alle giuste brame di questo onorevole Consesso. E a questa forse più saggia determinazione di pregarvi di volermi avere per iscusato, io stava per arrendermi, quando, e le istanze di molti, e il pensiero che in certi momenti solenni dobbiamo grandemente alle private considerazioni anteporre le pubbliche, facevami stare in forse del mio proposito; eppoi, confortandomi l'idea che, benevoli quai siete, non avreste voluto abbandonare l'opera delle vostre mani, e mi avreste de' vostri consigli e de' vostri compatimenti sovvenuto, io, sebben titubante, ho infine ardito di assumere questo incarico che voleste conferirmi. Ed or mi presento a voi per ringraziarvi dell'alto onore che mi avete fatto, e per pregarvi che vogliate rendermi facile il disimpegno delle funzioni affidatemi; a queste io cercherò di soddisfare con quell'alacre cura ch'è figlia del buon volere, il quale è la sola dote di che vi prego mi crediate essere fornito, giacchè sin d'ora mi protesto che gli errori ch'io mi possa commettere, da insufficienza di forze o d'intelletto, e non mai da mala volontà provverranno; pertanto, se nel moderare le discussioni, se nell'accordar la parola, in qualche svista io mi trascorressi, non vogliate accusarne calcolata parzialità per persone o per opinioni, giacchè da questo seggio hanno tutte diritto, quando non vi osti cardinale divieto del regolamento, di ottenere permesso di libera manifestazione, ed io sempre ho avuto per massima che la franchezza del dire, temperata dalle debite forme, partorisce salutarissimi effetti, e sola al conseguimento del desiato scopo può condurre. Sarà quindi mio principalissimo intento di mantenere la libertà della discussione, la quale non può andare disgiunta da un certo ordine a che ha mirato il regolamento, principalissima norma alle medesime, e che è interesse sommo di tutti sia osservato, perchè salvaguardia si

delle maggiorità che delle minorità nei tempi difficili. Questi per certo non sono lungi da noi, e vi è d'uopo di somma prudenza e di somma operosità a chi ha in mano il timon della nave per condurla alla desiata meta; ma malgrado le presenti e vicine difficoltà, questa volta certo non falliremo se è unanime il concorso della nazione, e se da voi, che siete gli eletti della medesima, partiranno nobili esempi che la dirigano e che le additino essere l'indipendenza d'Italia la stella polare che deve regolare la nostra navigazione, e che a questa principalissima questione devono essere le altre subordinate, perchè le forme sono modificazioni dell'esistenza, e convien prima aggiunger questa per conseguire le altre (*Vivi segni d'approvazione*); e che tali esempi siate voi per dare, ne è certa caparra quanto già faceste, ne è certa caparra l'amore del paese e delle libere istituzioni che v'infiamma, onde è che dobbiamo avere liete speranze per le sorti della nostra patria, a procacciare le quali vorrete dare sollecita l'opera vostra, e vorrete permettere che in quanto a me vi coadiuvi con quei consigli che da questo seggio devono partire, consigli i quali di poco valore sarebbero se soltanto da me si partissero, ma che sono avvalorati del sapere di chi avete scelto ad essermi aiuto nel disimpegno delle mie funzioni. A questi egregi io anticipo per l'opera loro sincerissimi ringraziamenti, siccome sincerissimi ringraziamenti io faccio all'egregio deputato che con tanto senno ha retto la provvisoria Presidenza a cui era chiamato dalla maggiore esperienza de' suoi anni, e che lunghe volte ancora speriamo poter vedere fungere tale incarico. Pari ringraziamenti io debbo anco a chi in questi giorni a me assente ha supplito qual vice-presidente, e che meglio di me, anco in definitiva, avrebbe dovuto occupar tal carico. A voi poi tutti rinnovo le mie preghiere di coadiuvarmi e di compatirmi se al buon volere mal corrispondessero le forze, perchè in quello a niun secondo mi vanto di essere, mentre in queste invece ad ognuno di voi mi protesto di sottostare. (*Applausi reiterati*)

Ieri la Camera si è occupata della nomina di una Commissione per le finanze, ma questa nomina non è stata completata, giacchè soli sei sono stati nominati: parmi di aver sentito che la Camera decidesse che il numero componente la Commissione dovesse essere di sette; rimane adunque di nominare il settimo membro.

**DISCUSSIONE SULLE RELAZIONI DELLE PETIZIONI
DICHIARATE D'URGENZA.**

LANZA. Vi sono alcuni deputati, i quali invitarono la Camera a dichiarare d'urgenza alcune petizioni di cui si è riferito il sunto questa mattina. Io credo che prima di procedere alla nomina di questo membro della Commissione di finanze, si dovrà mettere ai voti se questa proposta d'urgenza sia accettata o no dalla Camera.

VALERIO L. Compio la proposizione che ho fatto testè, ricordando quella che ho fatto ieri, che cioè tutte le petizioni decretate d'urgenza nella Legislatura trascorsa debbano esserle pure per questa Legislatura, e sia pregata la Commissione delle petizioni di occuparsene subito, aggiungendo ad esse quella segnata, credo, col numero 715, e quelle degli altri militari di cui si è discusso. Colgo quest'occasione per appoggiare la domanda che si è fatta d'urgenza, di cui parlava testè il nostro collega professore Botta.

IL PRESIDENTE. Io credo che la proposizione non possa mettersi a partito tutta insieme, che si debba separare nelle